

Scaletta Presidente Buia – Stati Generali dell’economia – 17 giugno 2020

Saluti iniziali	Buongiorno e grazie dell’invito a partecipare a questo importante appuntamento di riflessione e dibattito.
Non è la prima volta che si chiamano le categorie imprenditoriali al confronto.	Devo però ammettere, Presidente, che purtroppo non è la prima volta che questo accade. Pensi che negli ultimi 18 mesi, insieme a molti colleghi che oggi sono seduti qui vicino a me, ho partecipato direttamente o indirettamente a ben 8 tavoli di matrice governativa e uno di questi l’anno scorso a luglio lo presiedeva Lei esattamente come oggi.
8 tavoli in 18 mesi	
Deve essere l’ultimo!	Però questo deve essere l’ultimo!
Atto di coraggio chiesto 3 mesi fa	Le abbiamo scritto una lettera aperta 3 mesi fa in cui le chiedevamo un atto di coraggio per rimettere in moto il Paese.
Proposte Ance immediate e concrete	Poco dopo , abbiamo inviato al Governo, le nostre proposte immediate e concrete per rilanciare l’economia.
Non ricominciare da capo	Non possiamo ricominciare da capo!
Dai programmi ai FATTI IN TEMPI DEFINITI	Vogliamo quindi capire come tutti questi programmi si TRADUCONO IN AZIONI CONCRETE IN TEMPI DEFINITI e controllabili.
Decreto semplificazioni in ritardo di 20 giorni	Non possiamo più permetterci di attendere decisioni che non arrivano. Il decreto semplificazioni è già in ritardo di quasi 20 giorni da quando era stato annunciato. E mi auguro che quando verrà approvato sia immediatamente operativo, senza continui rimandi a decreti attuativi.

<p>No solo assistenza: creare lavoro e investire nel futuro</p> <p>Bene Cassa ma come si crea lavoro?</p> <p>Dal sussidio al lavoro</p>	<p>E' da marzo che aspettiamo misure di rilancio. Giusto intervenire in emergenza sulle misure di sostegno e di assistenza, ma ora è tempo di creare lavoro, investire nel futuro e rimettere in moto il Paese.</p> <p>Prorogare la Cassa Integrazione certo è giustissimo, ma cosa facciamo di concreto per creare lavoro nei prossimi mesi?</p> <p>Dobbiamo passare dal reddito da sussidio al reddito da lavoro.</p> <p>Ecco come.</p>
<p>1) EFFICIENZA PA</p> <p>Smart working nella pa: disastro totale</p> <p>Piano per l'efficienza</p>	<p>Partiamo dal problema dei problemi: occorre intervenire subito sull'efficienza della pubblica amministrazione.</p> <p>Tutto è fermo.</p> <p>E chi se ne accorge più di noi che siamo gli imprenditori che lavoriamo nel settore che, più di altri, impatta con la P.A.</p> <p>Lo smart working, giusto in una fase di emergenza, in assenza di un processo di vera digitalizzazione della PA che è solo all'inizio, sta aggravando la situazione!</p> <p>Ci vuole subito un: Piano immediatamente attuabile di efficienza della P.A.:</p> <ul style="list-style-type: none"> • digitalizzazione, • termini perentori per le decisioni, • taglio radicale dei passaggi e delle sovrapposizioni decisionali, • revisione dell'abuso d'ufficio e del danno erariale che bloccano la firma e scatenano la

<p>Togliere burocrazia vuole dire tagliare con decisione centri di potere</p> <p>Finora è avvenuto il contrario: Idra a 7/8 teste</p> <p>Atto di coraggio e di forza politica</p>	<p>burocrazia difensiva, (soprattutto su questo serve coraggio)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Conferenza dei servizi da chiudere entro 60 gg. <p>Sono tutte misure di sicuro effetto. Ma non si riescono a realizzare. Perché?</p> <p>Togliere burocrazia vuol dire tagliare con l'accetta e senza tentennamenti i troppi centri decisionali e posti di potere.</p> <p>Gli stessi che invece di semplificare hanno dato vita a un mostro a 7 teste (oggi forse anche 8, con la proposta Colao): tutte strutture dello Stato che avrebbero il compito di accelerare gli investimenti pubblici. <i>(Strategia Italia, InvestItalia, DIPE, Struttura per la progettazione, Italia Infrastrutture SpA, CDP, Invitalia)</i></p> <p>In questo elenco dobbiamo anche includere quelle strutture ministeriali che, a voler pensare male, sembra abbiano come missione quella di non far fare...</p> <p>Serve quindi un atto di coraggio e di forza politica: Presidente dimostriamo che siamo in grado di farlo!</p>
<p>2) INVESTIMENTI E LAVORO</p>	<p>Come ben sa, Presidente il nostro settore è in crisi da 12 anni. Siamo l'unico settore che ancora non è uscito dalla crisi del 2008: perché?</p> <p>Questo arresto della produzione dovuto al lockdown rischia di dare la mazzata finale alle nostre imprese.</p>

	<p>Altre 60.000 imprese del settore (Cerved) e 300.000 lavoratori a rischio nei prossimi mesi (oltre alle 130.000 già perse in 10 anni di crisi).</p> <p>Per farlo bisogna aver la forza di dire BASTA!</p>
16 anni per un'opera pubblica	BASTA ai 16 anni per realizzare un'opera pubblica strategica e ai 4/5 anni per le più semplici opere di manutenzione, a cominciare dalle scuole , e di messa in sicurezza del territorio. Tempi inaccettabili!
Contratti di programma bloccati	BASTA agli 11 passaggi autorizzativi, ogni anno, per approvare contratti di programma che rimangono così libri dei sogni. <i>(2 anni e mezzo e 14 miliardi bloccati solo per quello di RFI)</i>
Si riparte sempre dal VIA	BASTA al gioco dell'oca che fa sempre ripartire le opere dal VIA quando cambia la politica.
130 mld investiti nelle infrastrutture = 2 milioni posti di lavoro	Ci sono 130 mld nelle casse dello stato inutilizzati : se li investiamo nelle infrastrutture possiamo contribuire a creare 2 milioni di posti di lavoro! <i>(Rapporto 1 a 3 effetti economici degli investimenti nel settore, per effetto della lunga filiera)</i>
Opere strategiche e manutenzione	Non ci sono però solo le opere strategiche ma anche quelle urgenti per la manutenzione del territorio, abbandonata da 10 anni. Non abbiamo bisogno di distinzioni o "mercati" separati.
Piano Marshall per l'Italia	Due mesi fa , le abbiamo consegnato un progetto concreto per spendere subito tutte le risorse ferme

<p>Snellire le procedure prima della gara</p> <p>Snellire al più presto il Codice appalti</p> <p>Commissari fallimento dello Stato</p>	<p>nei cassetti dell'amministrazione pubblica: un Piano Marshall per l'Italia.</p> <p>Un Piano che consente di dare risorse a tutti i Comuni per realizzare i loro progetti.</p> <p>Tagliando i veri tempi morti e le procedure a monte della gara.</p> <p>Vincoli, sovrapposizioni che bloccano la spesa.</p> <p>Ma la gara deve rimanere centrale per assicurare trasparenza e concorrenza, che sono la garanzia per PA, imprese e cittadini.</p> <p>Dobbiamo snellire al più presto il Codice appalti, la cui revisione è un'eterna incompiuta.</p> <p>Dobbiamo ripristinare le regole.</p> <p>Non possiamo continuare a nominare commissari ogni volta che si vuole completare un'opera perché questo rappresenta un fallimento delle regole, un fallimento dello Stato.</p> <p>Vogliamo regole semplici, non Commissari per fare le cose ordinarie.</p>
<p>3) FISCO PER IMPRESE E CITTADINI</p> <p>Leva di sviluppo o clava contro le imprese?</p> <p>Sviluppo: benefici economici</p> <p>Bene superbonus al 110%</p>	<p>Il Fisco può essere una fenomenale arma per spingere verso il cambiamento e verso politiche orientate allo sviluppo sostenibile e alla rigenerazione di territori e città.</p> <p>Vorremmo quindi un fisco lungimirante che promuove una politica industriale, che guarda ai benefici economici, non solo le uscite di cassa!</p> <p>Il superbonus va in questa direzione e per questo lo riteniamo uno strumento estremamente utile per</p>

	<p>rilanciare intervento di efficienza energetica e messa in sicurezza degli edifici. <i>(Abbiamo poi bisogno di nuove misure per un mercato della casa si sta bloccando di nuovo o per la capitalizzazione delle imprese.)</i></p>
<p>Clava: split payment</p>	<p>E non come la proroga dello Split Payment, che va nella direzione diametralmente: un strumento che dal 2015 drena 2,5 miliardi di euro all'anno di liquidità alle stesse imprese.</p>
<p>Lo Stato non paga 6 miliardi</p>	<p>Lo Stato ci toglie questi soldi quando ci deve ancora pagare 6 miliardi di ritardati pagamenti!</p>
<p>Si toglie quello che si dà con l'altra mano</p>	<p>E' evidente che si vuol far pagare ancora una volta alle imprese i costi sostenuti dallo Stato: con una mano ci viene data liquidità (prestiti), peraltro in tempi lunghi e in modo non efficiente, e con l'altra ci viene tolta subito.</p>
<p>Proroga non può che essere <i>fake news</i></p>	<p>Un modo per lo Stato solo di fare cassa nell'immediato senza minimamente tenere conto del costo indiretto che ha sul tessuto economico e sociale una misura che fa morire migliaia di imprese: voglio pensare che si tratti di un errore o di una fake news!</p>
<p>No alla mazzata finale: non resteremo a guardare</p>	<p>Se verrà confermato questo furto legalizzato di liquidità, vorrà dire che si vuole dare la mazzata finale alle nostre imprese.</p> <p>Noi non l'accettiamo!</p>
<p>4) CITTA' VIVIBILI E INNOVATIVE</p>	<p>La rigenerazione urbana è da anni un titolo per convegni.</p>

<p>Programmi e risorse</p>	<p>Inutile dire che tutti la chiedono e nessuno la mette in atto.</p> <p>La città è la grande sconosciuta: nessun accenno nei programmi di rilancio, nessuno nel Piano Colao, pochi cenni nelle proposte del Governo.</p>
<p>Città protagoniste delle sfide e dimenticate dalla politica</p>	<p>Eppure è lì che si giocano le vere sfide del futuro. O pensiamo di tornare a crescere e a giocare un ruolo chiave in termini di competizione dei territori con città degradate, inquinanti e obsolete.</p>
<p>Demolizione e ricostruzione e digitalizzazione</p>	<p>Demolizione e ricostruzione e la digitalizzazione sono le parole chiave. Senza un programma capace di attuare e rendere concreti questi obiettivi (Interesse pubblico, abolizione DM del '68 e revisione legge urbanistica del '42) è inutile che continuiamo a parlarne.</p>
<p>No a vecchi programmi e risorse col contagocce</p>	<p>Non si può pensare di cambiare la città solo con programmi di social housing e risorse con il contagocce (800M€ in 15 anni!) occorre avviare un Piano di innovazione e di trasformazione delle città per adeguarsi alle esigenze della collettività e dei nuovi stili di vita e di lavoro.</p>
<p>Spendere le risorse Ue per vera rigenerazione urbana orientata a sostenibilità e innovazione</p>	<p>Abbiamo una grande occasione con il recovery fund, sfruttiamola!</p> <p>Gran parte delle risorse che arrivano dall'Europa vanno messe su questi capitoli per promuovere una vera rigenerazione urbana, orientata a sostenibilità e innovazione.</p> <p>Servono programmi seri, controlli e regole adatte alla realtà di oggi.</p>

	Presidente, ha in mano le chiavi del Paese. Se vorrà imprimere una svolta, noi saremo al suo fianco.